

Roma 16/10/2010

I Consultori Familiari del sistema pubblico versano in una condizione di grave inefficienza, che li costringe ad una piatta attività burocratica, ben lontana dalle finalità sociali per le quali sono nati.

Nel percorso che conduce all'aborto, i Consultori Familiari pubblici non sono in grado di fornire un autentico sostegno alle donne, limitandosi ad essere una corsia burocratica a senso unico verso l'aborto.

Per questo urge un'autentica riforma e una sostanziale riqualificazione dei Consultori Familiari, con le finalità di restituire loro la funzione di luoghi di ascolto e di aiuto in sostegno della famiglia e della vita. In questo l'iniziativa dell'On. Olimpia Tarzia (Proposta di legge regionale "Riforma e riqualificazione dei Consultori Familiari") ha il merito di restituire ai Consultori Familiari la loro autentica funzione, di valorizzare l'opera del volontariato e di ampliare in modo significativo la libertà di scelta delle donne.

Il Presidente AIPPC

Tonino Cantelmi